

COMUNITÀ MONTANA COLLINE METALLIFERE
PARCO ARCHEOLOGICO E TECNOLOGICO
DELLE COLLINE METALLIFERE GROSSETANE
COMUNE DI MONTEROTONDO MARTITTIMO
UNIVERSIDAD DEL PAÍS VASCO
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
FONDAZIONE MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Progetto "Archeologia dei Paesaggi Medievali"

ARCHEOLOGIA DI UN CASTELLO MINERARIO

IL SITO DI CUGNANO

(MONTEROTONDO M.MO, GR)

a cura di
Maddalena Belli, Riccardo Francovich,
Francesca Grassi e Juan A. Quirós Castillo

con contributi di
L. Dallai, G. Di Falco, G. Di Pasquale,
R. Farinelli, G. Zanchetta



EDIZIONI ALL'INSEGNA DEL GIGLIO
FIRENZE 2005

La ricerca nel castello di Cugnano è stata finanziata dall'Università degli Studi di Siena, dalla Comunità Montana Colline Metallifere e dal Ministero de Cultura, Instituto de Patrimonio Histórico Español.

In copertina: Veduta generale del castello di Cugnano e particolare del Cassero dell'area signorile.

ISBN 88-7814-494-0

© Copyright 2005 – All'Insegna del Giglio s.a.s. – www.edigiglio.it

1. LE LINEE PROGETTUALI E LE STRATEGIE D'INTERVENTO

Nell'autunno 2003 e 2004 si sono svolte le prime campagne di scavo nel castello minerario di Cugnano (Fig. 1), organizzate dall'Università degli Studi di Siena in collaborazione con l'Universidad del País Vasco¹. Questo intervento rientra nelle attività che l'Università di Siena svolge da anni per lo studio delle dinamiche insediative del territorio massetano attraverso analisi di superficie, interventi di scavo di insediamenti fortificati e mappature delle aree minerarie². È inoltre di recente costituzione il Parco Archeo-minerario delle Colline Metallifere che provvederà alla tutela, alla salvaguardia ed alla valorizzazione delle risorse storico-culturali presenti sul territorio. All'interno di questo Parco sarà obiettivo primario l'indagine ed il recupero delle forme insediative antiche, tra cui i castelli di Cugnano e Rocchette Pannochieschi.

Il castello di Cugnano si trova oggi all'interno di un bosco di lecci di recente impianto, su un modesto rilievo (m 446 Slm) adiacente al Poggio Trifonti, compreso tra le cittadine di Massa Marittima e Monterotondo Marittimo. Tale territorio, ora caratterizzato da ampie distese boschive, si è distinto sino all'età contemporanea per la densa attività mineraria che ha interessato i giacimenti di minerali³. In particolare nel medioevo, l'estrazione di

¹ Il progetto di ricerca ha la direzione scientifica di Riccardo Francovich e J.A. Quirós Castillo. Al cantiere, coordinato da Maddalena Belli, Francesca Grassi e J.A. Quirós Castillo, partecipano studenti di varie università italiane e spagnole. Il castello, attualmente nell'area di demanio regionale tutelata dalla Comunità Montana delle Colline Metallifere, viene stagionalmente ripulito dalla vegetazione dagli operai forestali che offrono anche il supporto tecnico nel periodo del cantiere archeologico.

² Nel 1992-1993 la tesi di laurea di Giovanni Pestelli (PESTELLI 1992-1993) sulle risorse minerarie dell'area di Poggio Trifonti ed in concomitanza l'avvio delle indagini di scavo sul castello di Rocchette segnarono l'inizio delle ricerche effettuate dall'Università di Siena nel massetano. In seguito, alcune campagne di ricognizione ed il censimento delle zone di estrazione sono state al centro di due tesi di laurea (DALLAI 1992-93 e MENICONI 1992-93). Al momento, dopo l'attività decennale sul cantiere di scavo di Rocchette, l'apertura di quello di Cugnano assieme al progetto di ricognizione delle aree limitrofe al castello, costituisce la possibilità di completare il quadro di informazioni su un territorio denso di attività storiche.

³ I giacimenti che connotano l'area massetana delle Colline Metallifere sono quelli di solfuri misti (rame, argento, piombo) sfruttati in epoca medievale, quelli di allume utilizzati tra Medioevo e Rinascimento e quelli di pirite e lignite tra XIX e XX secolo (vedi *infra* contributo di L. Dallai).

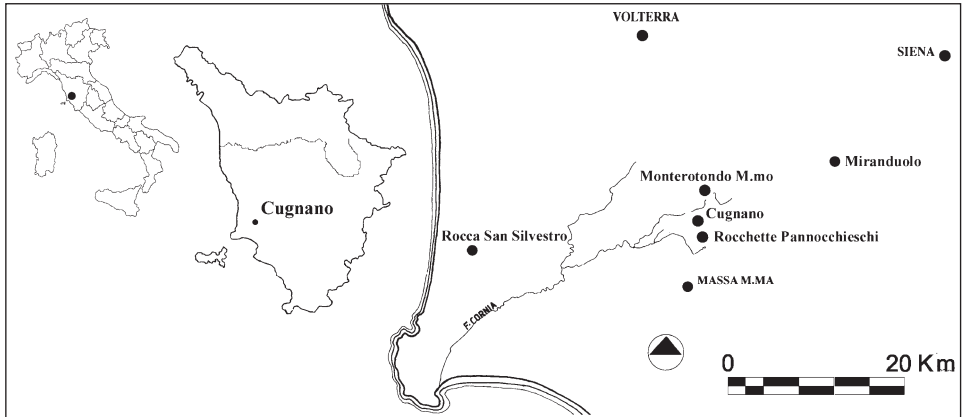


Fig. 1 – Carta di localizzazione del castello di Cugnano.

metalli monetabili (rame e argento) ha connotato fortemente il territorio, dando avvio al processo di nascita di una rete di insediamenti fortificati che costituivano le basi da cui i poteri signorili, ecclesiastici e cittadini controllavano i processi di produzione metallurgici.

Inoltre, lo scavo del castello di Cugnano ci permette di affrontare il problema della nascita dei villaggi medievali alla luce delle recenti proposte interpretative realizzate dall'Area di Archeologia Medievale dell'Università di Siena. In particolare, le ultime sintesi hanno permesso di situare tra VII e VIII secolo l'avvio del processo che porta alla configurazione di un paesaggio pienamente medievale, connotato dalla nascita dei villaggi accentrati. Questo modello, riscontrato in modo puntuale in Toscana (VALENTI 2004), trova notevoli paralleli in altre aree del centro Italia (FRANCOVICH, HODGES 2003).

Sulla base di tali presupposti, i due filoni di ricerca che guidano l'intervento archeologico globale nel sito di Cugnano, relativi alla formazione dei villaggi e alla configurazione delle signorie minerarie (FARINELLI, FRANCOVICH 1994), hanno permesso di elaborare il seguente questionario iniziale di ricerca:

- in che momento avvenga la nascita del villaggio altomedievale e in quali forme;
- che ruolo svolgano i poteri sia nella nascita sia nello sviluppo del villaggio in età carolingia;
- di quale natura siano i collegamenti che si creano tra i poteri e la risorsa mineraria nell'altomedioevo;
- in quale contesto sociale avvenga il processo d'incastellamento;
- quale ruolo abbiano svolto, nella gestione delle risorse, i poteri che si sono avvicendati nell'insediamento (poteri signorili e cittadini);
- come si sia articolato il rapporto fra insediamento e risorse minerarie, ov-